

LEGAMBIENTE DA' I VOTI

*Il sindaco Vanzetta: «Siamo certificati Emas e il porta a porta è a regime da ormai due anni»
I vertici del consorzio: «Premiata l'unità di intenti della valle
E ora l'umido ha superato il secco»*

Unione, assemblea martedì alle Marnighe



Dellai ha fondato l'Unione per il Trentino

TRENTO. Dopo il battesimo di inizio giugno a Piné, l'Unione per il Trentino di Dellai è pronta a compiere i passi più operativi in vista delle elezioni provinciali di ottobre. L'appuntamento è per martedì alle 18 al centro civico delle Marnighe di Cogneola, dove si terrà l'assemblea costitutiva del partito, composta da 100 persone chiamate tra quelle che hanno lavorato alla nascita dell'Unione. L'assemblea nominerà il portavoce e le commissioni elettorali.

Legge sugli anziani il voto slitta a martedì

TRENTO. E' proseguita ieri in consiglio provinciale la discussione del testo unificato dei quattro disegni di legge per istituire il servizio di volontariato civile delle persone anziane, la consultazione della terza età e introdurre altre misure degli anziani. Il voto slitta a martedì prossimo. Critico Delladio (Forza Italia) secondo cui il provvedimento è «irritante rispetto ai problemi veri». Barbacovi (Sdr) ha spiegato i motivi della sua astensione, deluso per non aver visto completato l'iter per l'istituzione del fondo per i non autosufficienti. Per Morandini (Udc) sarebbe stato opportuno cogliere l'occasione del disegno di legge per toccare almeno il problema dell'assistenza degli anziani non autosufficienti, in particolare all'interno delle Rsa.

Maestranzi: «Subito il testamento biologico»



Dario Maestranzi consigliere dei Leali

TRENTO. «Una sentenza importantissima, l'ultima spinta verso una legge sul testamento biologico». Dario Maestranzi, consigliere comunale dei Leali, commenta così la sentenza con cui la Corte d'appello di Milano ha autorizzato a sospendere l'alimentazione di Eliana Englaro, la ragazza in stato vegetativo da 16 anni dopo un incidente stradale. Maestranzi ha presentato un ordine del giorno perché il Comune di Trento istituisca un registro dei testamenti biologici.

Rifiuti, in Trentino record di comuni «ricicloni»

Terzo posto per Ziano, undici paesi fra i primi venti e trionfo per Fiemme Servizi

di Luca Marognoli

TRENTO. Quattro comuni nella top ten assoluta, con Ziano al terzo gradino del podio, e il Trentino che spicca tra i «Comuni ricicloni» di Legambiente con undici classificati tra i primi venti nella graduatoria delle amministrazioni con meno di 10 mila abitanti. Un risultato che proietta la nostra provincia ai vertici nazionali nella gestione dei rifiuti solidi urbani. A completare la performance il trionfo, tra i consorzi di Fiemme Servizi, che si è tolto la soddisfazione di scalzare dalla vetta il pluripremiato Priula trevigiano.

Il Comune ricicloni 2008 è Costigliole D'Asti, 6 mila abitanti. Un riconoscimento che premia non solo la raccolta differenziata, inferiore a quella di Ziano, ma la gestione dei rifiuti nel suo complesso, sulla base di un indice calcolato ritenendo diversi indicatori, dalla produzione pro capite di rifiuti destinati al riciclo, dal numero di servizi di raccolta differenziata attivati alla separazione dei rifiuti urbani pericolosi, fino ai costi per abitante.

Ziano di Fiemme, 2.380 abitanti, ha totalizzato 83,33 punti raggiungendo una differenziazione di 74,47%. Ma nella classifica del podio hanno influito anche altri fattori: «Abbiamo conseguito la certificazione Emas, che riguarda tutti gli aspetti ambientali», spiega il sindaco Fabio Vanzetta - e il porta a porta è entrato a regime due anni fa. In ogni casa ci sono i bidoni di umido e secco, nelle piazze le campane per la raccolta di carta, vetro e plastica. Siamo stati anche il comune pilota per la raccolta degli oli esauriti». Fra i primi dieci anche Civezzano, Castello Molina e Fornace, che occupano le posizioni dall'ottava alla decima.

Che sia una questione tutta fiemmesa e valsuganotta lo dimostrano gli altri comuni inseriti fra i primi venti nella graduatoria sotto i 10 mila abitanti: Varena, Dalano, Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Bosentino e Vattaro. Tutti hanno un indice di buona gestione superiore a quota 81 e differenziazione dal 71% all'82,45% di Bosentino. Tra i capoluoghi di provincia Trento è quinta, con un indice 52,62 e differenziazione al 48,73%.

Quello di Fiemme Servizi è invece un premio per l'intera valle, un bacino di 30 mila abitanti appartenenti a tutti gli 11 comuni fiemmesesi. «E' una val-

le unità, che ha saputo fare sistema», dice il direttore Andrea Ventura, da Roma dove ieri ha ritirato il premio assieme a una delegazione della quale faceva parte anche il presidente Delladio. «Inoltre la tariffa è unica e gli utenti non hanno differenziazioni».

Il consorzio era stato terzo l'anno scorso, alla prima partecipazione. «Questo è il frutto di un lavoro compiuto dal 2004 in poi, non è una cosa improvvisabile. Sapevamo di essere competitivi». I punti di forza? «Una differenziata spinta, che ha reso sponabilizzato l'utenza. Senza la loro condivisione, e la volontà dei sindacati, non sarebbe stato possibile ottenere questo risultato. E, ancora: il porta a porta e la tariffa puntuale (si paga in funzione degli svuotamenti) che presenta dei problemi ma che stiamo registrando. Questo si è tradotto in una riduzione del pro capite secco a 80 chilogrammi per abitante equivalente, a fronte di un limite provinciale che è di 175. Anche la resa dell'umido ci sta dando grandi soddisfazioni: ha superato le quantità del secco in tonnellate/anno. Bisogna ora che siano realizzati adeguati impianti di compostaggio».

Guarda al futuro il presidente Giuseppe Fontana: «Non ci sentiamo arrivati - dice - ma è una tappa importante in direzione del miglioramento della raccolta. Non basta però pensare ai rifiuti. Abbiamo investito molto nella comunicazione e in attività di confronto. Siamo stati i primi a proporre i distributori di latte crudo, il kit di pannolini lavabili per i nuovi nati e i detersivi alla spina».

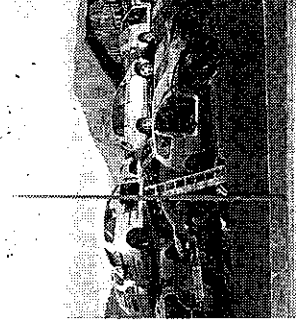
Iniziative che, assieme alle ecofeste e alla festa del riuso, hanno fruttato a Fiemme Servizi anche la menzione speciale «Meno rifiuti» di Federambiente.

TOP TEN COMUNI RICICLONI		
	punteggio	differenziata
1) Costigliole D'Asti	86,09	73,09
3) ZIANO DI FIEMME	83,33	74,47
8) GIVEZZANO	82,44	81,21
9) CASTELLO MOLINA DI FIEMME	82,22	78,35
10) FORNACE	82,14	79,15
COMUNI SOTTO I 10.000 ABITANTI (Area Nord)		
	punteggio	differenziata
1) Costigliole d'Asti	86,09	73,09
3) ZIANO DI FIEMME	83,33	74,47
5) GIVEZZANO	82,44	81,21
6) CASTELLO MOLINA DI FIEMME	82,22	78,35
7) FORNACE	82,14	79,15
8) VARENA	81,92	76,60
14) DALANO	81,92	73,76
15) FIEROZZO	81,55	77,48
16) FRASSILONGO	81,55	72,04
17) PALU' DEL FERSINA	81,55	71,07
18) BOSENTINO	81,40	82,45
19) VATTARO	81,40	81,78
CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (Area Nord)		
	punteggio	differenziata
1) Verbania	71,73	72,39
5) TRENTO	52,62	48,73

BOCCIATO IL RICORSO DEI RESIDENTI

Il Tar: avanti tutta con il polo rottamazione alla Vela

TRENTO. Avanti tutta con il polo rottamazione alla Vela. Il Tar di Trento, infatti, ha respinto il ricorso presentato dal Comitato della Vela costituito da un gruppo di residenti della zona che, nell'area di individuare in quell'area (ex agricola) la destinazione delle rottamazioni di auto della ditta Rigotti, ha intravisto un eccesso di potere e comunque una decisione illegittima. L'area scelta dalla Provincia ha l'estensione di 25.000 me-



Auto rottamate alla Vela

tri quadri e si trova in località Laghetti, tra il fiume Adige e le pendici del monte Soras, e precedentemente era destinata dal prg ad «area agricola primaria». Il piano rottamazione è stato approvato all'esito di una complessa istruttoria, a monte della quale vi è un accordo di programma che prevede il trasferimento del centro di rottamazione dell'impresa Rigotti, via Doss in Trento) ritenuta non più idonea al nuovo sito. Secondo i giudici: «Il controversivo piano stralcio è stato approvato all'esito di un'articolata istruttoria, nella quale ha trovato spazio anche la partecipazione di ogni cittadino che vi avesse interesse». Ecco dunque uno dei motivi per cui il ricorso del comitato è stato respinto. Il tribunale ha anche condannato i ricorrenti al pagamento delle spese e degli onorari di giudizio: alcune migliaia di euro.